

# Grasso accusa la Procura: a Locri troppi omicidi impuniti

## Il procuratore antimafia: solo 2 arresti per 23 delitti. Poi denuncia «resistenze» alla collaborazione con la Dda

di Enrico Fierro

**LOCRI FAR WEST**, dove hanno ucciso il vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Fortugno, e dove chi spara e ammazza ha la certezza dell'impunità. Ventitré omicidi in quattordici mesi. Solo due arresti. Una statistica che fa andare su tutte le furie Pie-

nuti qui per una visita di cortesia, ma per prendere coscienza e conoscenza della situazione. I moltissimi dati acquisiti ci fanno riflettere seriamente». L'audizione di Grasso davanti alla Commissione parlamentare antimafia (la prima dal 25 ottobre, data del suo insediamento) è durata cinque ore. Tantissime le domande. Ma molti i punti fermi fissati dal nuovo superprocuratore. Il primo: la Dna non ampliarà le sue competenze estendendo anche al terrorismo. Il secondo: la superprocura non mortificherà il lavoro delle varie direzioni distrettuali. La parola d'ordine di Grasso è «assemblearismo, riunioni congiunte». Le funzioni di collegamento con le sedi periferiche verranno assicurate da magistrati della Dna applicati, anche per brevi periodi, direttamente sul territorio. Le priorità del programma di lavoro del nuovo procuratore nazionale sono concentrate sui punti precisi. La cattura dei latitanti, in

primo luogo. In particolare i 30 più pericolosi. E poi un attento monitoraggio sulle infiltrazioni mafiose nelle imprese finanziate con fondi comunitari. La Dna darà il suo contributo per creare un archivio informatico sulle inchieste antiterrorismo utilizzando il suo software. Per quanto riguarda la situazione della Calabria, Grasso ha detto che bisogna «tramutare l'emergenza nell'ordinarietà dell'intervento». Il delitto di Franco Fortugno ha un suo preciso movente politico, ma anche ragioni legate alla persona della vittima. Il procuratore non ha detto di più, ma si

è dichiarato fiducioso su una prossima individuazione del killer che hanno sparato davanti al seggio delle Primarie lo scorso 16 ottobre. Il procuratore nazionale antimafia ha anche espresso dure critiche alla nuova legge sul sequestro dei beni dei boss. Grasso non crede che nel ruolo dell'Agenzia del demanio e propone di affidare al Ministero dell'Interno una serie di competenze e funzioni in materia. Infine, quella parte della nuova legge che prevede di rivedere l'assegnazione del bene sequestrato: il capo della procura antimafia è nettamente contrario.



Il procuratore antimafia Piero Grasso

### Papa Ratzinger: l'usura piaga sociale

**Combattere** la «deplorabile piaga sociale dell'usura» attraverso l'impegno «sul piano della prevenzione, della solidarietà e della educazione alla legalità». Benedetto XVI parla in sostegno delle vittime degli usurai. La Consulta Antiusura, che a Roma ha celebrato il decimo anniversario della sua costituzione con il convegno «Dieci anni di solidarietà», faceva parte della folla di quasi trentamila fedeli che oggi ha affollato piazza San Pietro nonostante il freddo. «Auspicio - ha aggiunto Benedetto XVI - che in molti si pongano al vostro fianco per sostenere il vostro encomiabile impegno sul piano della prevenzione, della solidarietà e della educazione alla legalità». Papa Ratzinger aveva toccato il tema dell'usura già il 2 novembre scorso, quando aveva detto: «Felice l'uomo pietoso che dà in prestito». «Egli dona largamente ai poveri - aveva aggiunto. Il fedele è, dunque, generoso; rispettando la norma biblica, egli concede prestiti ai fratelli in necessità, senza interesse e senza cadere nell'infamia dell'usura che annienta la vita dei miseri».

# I ragazzi di Calabria a Roma: «Non lasciateci soli»

## Gemellaggio con le scuole della Capitale. Veltroni: «Dobbiamo tenere accesi i riflettori»

di Mariagrazia Gerina

«UNA COSA molto grossa». Per descriverla Valerio, ragazzo calabrese, venuto via con la mamma dalla Calabria, deve fare ricorso alla mitologia: «Alcuni l'hanno

paragonata a una piovra, altri a una bestia leggendaria, l'idra, l'eterno nemico dello stato che rinasce perché lo stato non è intervenuto in alcuni punti di vitale importanza e c'è chi ne ha approfittato per fare i propri interessi e sottomettere gli altri». «La mafia, è ovunque, sempre in mezzo se vuoi aprire un'impresa, un locale, un ristorante. Fa saltare le macchine e i negozi, perché quello ha sbagliato, perché quell'altro ha

fatto qualcosa che non doveva fare. Ti devi sottomettere a troppe cose se non hai la forza di andartene, come ho fatto io per seguire il mio sogno», racconta Enzo, 21 anni, partito da Polistena, a quindici chilometri da Locri, quando di anni ne aveva 17, perché quello che voleva fare lui, l'attore, «da quelle parti è impossibile farlo». «Non ci sono teatri, c'è appena qualche cinema. Io però la Calabria la amo, per questo

voglio raccontarla con il mio lavoro», dice Enzo, che Mimmo Calopresti, ex ragazzo calabrese, ha scelto per recitare nel suo prossimo film, dedicato appunto alla sua terra, «ai giovani che hanno un sogno e che per realizzarlo se ne devono andare». «Il mio sogno - dice il regista - è che in futuro non debbano andarsene dalla Calabria». Tocca a loro e al presidente della Regione Calabria Agazio Loiero

raccontare la mafia, la 'ndrangheta, l'omicidio Fortugno e la «rivoluzione partita da duecento giovani come voi che sono insorti di fronte all'uccisione di un uomo mite» agli studenti delle scuole romane, venuti ad incontrare «i ragazzi di Locri», che nel frattempo sono bloccati in Calabria dalla neve e da un guasto all'autobus di linea sul quale erano saliti per raggiungere Roma. «Anche i collegamenti al Sud non sono uguali al resto d'Italia», dice Veltroni, che immagina di portare i giovani di Locri nelle scuole romane a raccontare la loro storia e la loro regione, come stanno facendo in questi anni i testimoni della Shoah, della Seconda guerra mondiale, della lotta alla mafia. «E poi speriamo presto di ricambiare la visita. I ragazzi di Locri sono espressione di una generazione che rifiuta l'indifferenza, cibo di cui si nutre la piovra. Non devono sentirsi soli. Dobbiamo fargli sentire che «siamo tutti di Locri», ripete, mentre Enzo e Valerio distribuiscono le magliette con lo slogan di Locri: «E adesso ammazzateci tutti» e dietro una frase presa da un film di Calopresti: «Preferisco il rumore del mare». Firmata dal regista, dall'artista Mimmo Rotella, dallo scrittore Carmine Abate e Santo Versace. Dal primo al 3 dicembre, anche le AclI organizzano una tre giorni per non lasciare sola Locri, con una veglia nella cattedrale. «Per non dimenticare».

C'è Loiero, ma molti sono rimasti bloccati in autostrada. Distribuite le magliette «E adesso ammazzateci tutti»

antimafia di Reggio Calabria. Che pure avrebbe ragione di intervenire sugli omicidi commessi in quell'area ad altissima concentrazione mafiosa, dove si registra una guerra spietata tra le cosche dei Cataldo e dei Cordi. Ma, nota Grasso, «i protocolli di collaborazione funzionano solo se si è tutti d'accordo: serve il consenso per avviare le indagini». Ed evidentemente questo consenso dagli uffici giudiziari di Locri viene dato col contagocce.

L'affondo del capo della Dna arriva nella notte tra martedì e mercoledì nel corso di una lunghissima audizione di fronte ai parlamentari della Commissione antimafia. Grasso è stato recentemente in Calabria, ha ascoltato i colleghi delle due procure antimafia - Reggio e Catanzaro -, ha letto fascicoli e articoli di giornale sui conflitti interni agli uffici giudiziari, prima di formulare i suoi giudizi sulla Procura di Locri. Già sotto i riflettori del Consiglio superiore della magistratura che nelle settimane scorse ha svolto una delle sue missioni calabresi proprio nella città jonica. Trovando una situazione disastrosa. Tanto da far dire a Nicola Buccico, vicario del vicepresidente del Csm, che «a Locri la giustizia non sta bene. Noi non siamo ve-



### MALTEMPO In Basilicata 20mila al buio

**IL GELO SI È ABBATTUTO** sull'Italia. Ieri la Salerno-Reggio Calabria è rimasta bloccata perché alcuni cavi elettrici sono crollati sull'asfalto sotto il peso della neve. Sempre la neve ha fatto andare in tilt le centraline in Basilicata, mentre molte scuole del centro-sud restano chiuse. A Latina un immigrato polacco è morto per il freddo. A Trieste la bora ha soffiato a 156 km/h.

### GENOVA Preso l'assassino stupratore della ragazza di Biella

È finita ieri a Genova la fuga di Emiliano Santangelo, l'uomo che martedì mattina a Cossato, in provincia di Biella, ha ucciso con sette coltellate alla schiena Deborah Rizzato, la donna che lo aveva fatto arrestare dieci anni fa dopo essere stata violentata da quello che è poi diventato il suo assassino. L'uomo è stato arrestato dopo un incidente stradale in cui era rimasto coinvolto con la Peugeot 206 della Rizzato, auto con la quale si era allontanato martedì mattina dal luogo del delitto. Portato in ospedale perché fosse curato a causa delle ferite riportate nell'incidente, prima ancora che si conoscesse la sua identità, l'uomo ha cercato di scappare dall'ambulanza ed è apparso subito in stato di agitazione, tanto che i carabinieri hanno dovuto ammanettarlo al letto. Sono poi bastati pochi controlli per risalire alla sua identità e all'arresto. Nel frattempo, Santangelo continuava a ripetere frasi sconnesse e senza senso ripetendo ai militari di essere il cugino di Anna Maria Franzoni (la donna di Cogne accusata dell'omicidio del figlio Samuele) e di aver imbottito di esplosivo l'auto su cui viaggiava. Di fronte ai magistrati che l'hanno interrogato in serata e che ne hanno disposto il fermo, Santangelo si è avvalso della facoltà di non rispondere limitandosi a fare il nome di uno psichiatra dal quale, a suo dire, era seguito a Biella. «Non c'entro», «sono malato», «mi volevo uccidere» sono state le uniche frasi fargliate tra sé e sé da Santangelo, «Non appariva evidentemente in grado di sostenere un interrogatorio - ha detto uno dei suoi legali - è probabile che il pm decida di sottoporlo ad accertamenti medici».

### PONTEREDERA Le sparano alla testa in casa davanti alla figlia di 6 anni

Tragico omicidio ieri sera a Pontedera, piccolo centro in provincia di Pisa. Hanno sparato ad una donna. Le hanno sparato alla testa nella sua casa. Davanti alla figlia di sei anni. Ora la piccola è sotto shock. Mentre lei è in condizioni gravissime all'ospedale di Pisa, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico nel reparto di neurochirurgia. Tutto avrebbe avuto inizio poco dopo le 17. La giovane madre, S.S. ha 27 anni, è nel suo appartamento del quartiere di Fuori del Ponte, zona piuttosto popolare della città. Nell'abitazione, con lei, c'è solo la bambina di appena sei anni. Secondo le prime testimonianze due uomini, forse di origine albanese, bussano alla sua porta ed entrano in casa. Qualcuno dice di aver sentito discutere, sempre più animatamente. Sarebbe scoppiato un violento litigio. E uno dei due avrebbe estratto una pistola e sparato alla donna colpendola alla testa, davanti alla bambina. La piccola avrebbe iniziato a gridare chiedendo l'aiuto dei vicini. Ma gli aggressori sono riusciti a scappare. Gli uomini del commissariato di polizia sono al lavoro per capire la dinamica del fatto. Per il momento, secondo quanto dichiarato dalla squadra mobile della questura di Pisa e dal commissariato di Pontedera, non sono state trovate tracce di colluttazione nell'appartamento. Il pubblico ministero Flavia Alemi sta indagando fra le conoscenze della giovane donna e fra le sue eventuali relazioni recenti.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia 7 gg/estero Internet	254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	7 gg/estero 6 gg/Italia Internet	344 euro 131 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48497035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** pubblikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANZA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montebello 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>ASTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Cgil piemontese e la Cgil di Torino, l'Inca del Piemonte e l'Inca di Torino ricordano con affetto

### VALERIO PELLEGRINO

già dirigente della Cgil e Direttore Provinciale dell'Inca.

Torino, 24 novembre 2005

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258